

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)[Comparatistica & Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937527

[« indietro](#)

Semicerchio XXXIX (2008/02) Waste Lands. Eliot & Dante. pp. 42-47

a cura di Pietro Deandrea

Era ormai da tempo che si attendeva la pubblicazione di una nuova raccolta poetica di Syl Cheney-Coker, uno dei maggiori poeti africani in lingua inglese, nato nel 1945 a Freetown (Sierra Leone). Il volume precedente, *The Blood in the Desert's Eyes (Il sangue negli occhi del deserto)* datava 1990, e prima ancora erano usciti *The Road to Jamaica* (1969, *La strada per la Giamaica*), *Concerto for an Exile* (1973, *Concerto per un esilio*) e *The Graveyard Also Has Teeth* (1980, *Anche il camposanto ha denti*). Il 1990 aveva anche visto l'uscita del suo unico romanzo, *The Last Harmattan of Alusine Dunbar (L'ultimo harmattan di Alusine Dunbar)*, un'opera con echi di García Márquez considerata fra i più riusciti esempi di realismo magico africano – benché l'autore, anche in un recente convegno torinese del Premio Grinzane Cavour, abbia sempre decisamente rifiutato questo modello.

Finalmente il 2008 ci ha regalato questo *Stone Child (Il bambino di pietra; Ibadan: Hebn Publishers, isbn 9789780810672)*, dove si ritrovano ancora i tratti distintivi dei precedenti volumi: la denuncia dei mali dell'Africa e del mondo, con una voce dal grande respiro profetico che ricorda William Blake, Walt Whitman e Tchicaya U'Tam'si. In *Stone Child* lo sviluppo del verso è forse più disciplinato, ma permane l'esuberanza visionaria e il gusto per l'immagine lacerante che hanno sempre contraddistinto la poesia di Cheney-Coker. Per gentile concessione dell'autore si riportano qui sotto cinque poesie della raccolta, presentate con traduzione a fronte.

La prima sezione di *Stone Child*, qui rappresentata da *The Golden Chalice* e *Out of the Abyss*, sviluppa l'evocativa immagine del titolo, lamentando la devastazione delle nuove generazioni a causa della Guerra Civile scatenata dagli interessi internazionali per le risorse diamantifere della Sierra Leone. Ancora una volta, il deserto si fa metafora dell'inaridimento progressivo della società umana. Il problema di rappresentare l'orrore dell'indicibile si lega costantemente all'interrogarsi sul proprio ruolo di poeta, come in *Homage to Stone Child* (p. 2):

Sex slaves, orgies; outraged guttural ancestors:
the images are sacrilegious, but do not compare
with you, nameless child, whose innocence
lights a candle in our tenebrous age.

I try to forget the world's indulgence in this crime,
sleep with a glass of wine, terrified of your voice,
but it is only to see your face, at century's end,
showing us up the blight on a continent

[Schiavi sessuali, orge; l'oltraggio di antenati gutturali:
le immagini sono sacrileghe, ma non paragonabili
a te, bambino senza nome, la cui innocenza
accende una candela nella nostra era di tenebra.

Cerco di scordare l'indulgenza del mondo verso questo crimine,
dormo con un bicchiere di vino, terrorizzato dalla tua voce,
ma solo per vedere il tuo volto, alla fine del secolo,
conducerci lungo la rovina di un continente]

È un dilemma ricorrente, come si vede anche in *Letters from Home* (p. 21):

Fifteen billion dollars were the worth of the stones
taken from the panning of our rivers over fifty years,
but all they have given me to write about are the glint
of cutlasses, vertiginous limbs that leap in my sleep:
the sad country a beggar's supplication
untuned in its wretched composition.

[Quindici miliardi di dollari erano il valore delle pietre
prese dal lavaggio dei nostri fiumi per cinquant'anni,
ma tutto ciò che mi hanno dato da scrivere è il luccichio
di coltellacci, arti vorticosi che mi guizzano nel sonno:
il triste Paese la supplica di un mendicante
stonata nella sua miserabile composizione.]

Il dilemma poi coinvolge molto direttamente anche il vissuto personale dell'autore, e la sua lunga permanenza accademica negli Stati Uniti – inclusa LasVegas, beffarda versione occidentale del deserto africano:

Stone dance: it was not for me to learn its rhythm,
so I came to where the desert is a glitz of marble and neon;
purple and red fantasies that cannot be trompe l'oeil;
(*Old Rites, New Mirrors*, p. 30)

[Danza di pietra: impararne il ritmo non faceva per me,

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

così son venuto dove il deserto è sfarzo di marmo e neon;
fantasie porpora e rosse che non possono essere trompe l'oeil;]

Questo lato biografico della raccolta riemerge nei numerosi riferimenti alla letteratura e cultura occidentale, come nel dialogo intertestuale con la poesia *Into the Twilight* di William Butler Yeats nella seconda poesia tradotta qui sotto. La seconda parte del volume, qui rappresentata dalle altre tre poesie, raccoglie poi componimenti più sparsi. Ci sono versi dedicati a grandi personalità delle arti africane (come l'artista Chris Ofili e la sua trasgressiva *Santa Vergine Maria*, Niyi Osundare scampato all'uragano Katrina, Wole Soyinka celebrato per i suoi 70 anni), o ad altri grandi tragedie come il Medio Oriente e l'11 settembre. Ma il filo rosso di questa parte sembra essere ancora la figura autobiografica del poeta in esilio, velata di una malinconia che raggiunge il suo apice nella toccante rievocazione della moglie, colpita da un cancro:

Nothing prepares us for the un-symmetry of God, for this
[cruel hand,
when, even after Pelvic Exoneration, you were
[uncomplaining,
deprived of much that is woman from the chemo that
[sapped you
like a reluctant banana transplanted from the Tropics to
[Antarctic.
(To My Wife Dying of Cancer (1), p. 70)
[Nulla ci prepara per l'asimmetria di Dio, per questa mano
[cruede,
quando, anche dopo la Pelvectomy, non ti lamentavi,
privata del molto che rende donna dalla chemio fiaccante,
come una banana riluttante trasportata dai Tropici
[all'Antartico.]
In the end, nothing really matters this side of our knowledge.
The needed joy of life is all we have; sometimes a syrupy
[female
kiss of happiness on the lips; or the gentle eyes of a golden
retriever waiting at your door to welcome you home.
(Widow(er)hood, p. 98)
[Alla fine, nulla davvero importa su questa sponda del
[nostro sapere.
L'ago della gioia di vivere è tutto ciò che abbiamo;
[talvolta uno sdolcinato,
femminile bacio di felicità sulle labbra; o gli occhi gentili di
[un golden
retriever che attende sulla porta di casa per darti il
[benvenuto.]

Pietro Deandrea

NB: alcuni versi delle poesie riportate qui sotto sono stati poi modificati dall'autore per la pubblicazione in volume. Ho ritenuto di mantenere il testo che Cheney-Coker mi aveva inviato per «Semicerchio», prima dell'uscita di *Stone Child*, perché in alcuni punti mi parevano più incisivi della versione finale, ma anche per regalare ai lettori di «Semicerchio» una versione inedita, per quanto molto parziale.

THE GOLDEN CHALICE

*Without those lustful diadems of
diamond
to crown, majestic, our sinful heads,
the pestilential hunger dies; our carnality
is sheathed,
and the gem diggers sleep quietly in the
peaceful rivers of
[the gods.
Still the cup of life tastes sour in the
orphans'mouths:*

*Children of your creation, all, God, their
last hope
was your golden chalice. Now it is bitter
and inchoate,
even as they pray for your great
presence.
Fervent believers all, they were singing
those meandrous
[songs*

*that did not reach your ears: it was a
ritual; ah, the
[Wretched
of The Earth- those not so very innocent
children of Sierra
[Leone!*

*Waking up from those persistent
nightmares in their souls,
they went seeking your hands, but all
they saw, sculptured
in skeletal form, was this new frieze that*

IL CALICE D'ORO

Senza quegli avidi diademi di diamanti
a coronare, solenni, le nostre teste
scellerate,
la fame pestilenziale muore; la nostra
carnalità è riposta,
e i cercatori di gemme dormono quieti
nei placidi fiumi
[degli dèi.
Ma la coppa della vita sa sempre d'aspro
nella bocca degli
[orfani:

Figli della tua creazione, tutti, Dio, la loro
ultima speranza
era il tuo calice d'oro. Ora è amaro e
incompiuto,
anche mentre pregano per la tua grande
presenza.
Fervidi credenti tutti, cantavano quei
canti sinuosi

che non giungevano alle tue orecchie:
era un rituale; ah,
[I dannati
della terra - quei figli non così tanto
innocenti della Sierra
[Leone!

Risvegliandosi da quegli incubi ricorrenti
nell'anima,
andavano in cerca delle tue mani, ma
videro solo, scolpito
in forma scheletrica, questo nuovo fregio

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di
Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a
Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di
Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria
nella Firenze dei futuristi -
Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai
corsi di scrittura creativa
2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di
Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à
l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST,
Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a
Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di
scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

 **Europe's leading cultural**
magazines at your
fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate
Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is
dominated by strong, politically
savvy women. many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

stinks!
Proud profiles: the earth shook from the
beating of their
[chest,
and becoming children once again, they
adorned their
[foreheads
to look innocent; but a rogue leader sold
their laurels to a
[thirsty Sahara,
where a djinn swallowed them when no
saints were
[watching.

Going without those laurels to a distant
land
a furnace was blazing in their souls, a
cold breeze kissed
[their foreheads;
but all that awaited their mouths were
the empty cups of
[dreams.
On a cloudy horizon, Christ sat watching
their profuse
[deliriums.

Stubborn souls: their sacred thirst was
our blazing desert;
Staggered by the sun, their epiphany
was a slow walk to an
[oasis,
because that cursed palm tree in Sierra
Leone has no milk!
Nonetheless, the gem river that was
poisoned
is singing once again about fresh, clear
water;
and I, lustful like a crab, throw my arms
around those
[children.

My soul was that river on whose fiery
banks
the orphans sang relentlessly for their
lost mother.
Now I am waiting for a songbird to come
in the morning with a trill from its golden
voice to
[ease their pain,
as they return, gasping, to that cup of
Christ that is
[the river!

OUT OF THE ABYSS

'Out-worn heart, in a time out-worn'
W. B. Yeats

We emerged, worn-out, from this abyss,
a broken country:
the women less tender, the men
wounded, children gone
[crazy,
and the innocents raving naked on the
night's brutal
[highways.
Unlike Ireland, Sierra Leone is still a
young mother:
a blight of history swims in her head;
her churches
[smolder,
and a blasphemous hand profanes the
prophet's beard.

Worn-out, new ceremonies await us:
ancestral, enigmatic,
so that we can be reborn, or simply turn
our inhuman
[clock back.
And out of this darkness gone
relentlessly into slander,
I need Yeats' guiding light to show us a

puzzolente!
Fieri profili: la terra tremò per quel loro
battersi il petto,
e tornando ancora bambini, si
adornarono la fronte
per sembrare innocenti; ma un leader
canaglia ne vendette
l'alloro a un Sahara assetato,
dove un ginn li inghiottì quando non
c'erano santi a
[guardare.

Senza l'alloro in una terra lontana
una fornace avvampava l'anima, una
fredda brezza li baciò
[in fronte;
ma tutto ciò che attendeva le loro bocche
erano vuote tazze
[di sogni.
Su un orizzonte velato, Cristo sedeva a
guardare i loro
[deliri copiosi.

Anime testarde: la loro sete sacra era il
nostro deserto
[ardente;
storditi dal sole, la loro epifania fu un
lento camminare
[verso un'oasi,
perché quella maledetta palma in Sierra
Leone non dà
[latte!
Tuttavia, il fiume delle gemme che era
stato avvelenato
canta ancora di acque limpide e fresche;
ed io, avido come un granchio, stringo
quei bambini in un
[abbraccio.

La mia anima era quel fiume sulle cui
rive infuocate
gli orfani cantavano incessanti per una
madre perduta.
Adesso attendo che giunga un canto
d'uccello
nel mattino, con un trillo della sua voce
dorata per placare
[il loro dolore,
mentre fanno ritorno, ansimanti, a quella
coppa di Cristo
[che è il fiume!

FUORI DALL'ABISSO

Oh cuore sfinito in un'età sfinita
W. B. Yeats

Siamo emersi, sfiniti, da questo abisso,
un paese distrutto:
le donne meno dolci, gli uomini feriti, i
bambini folli,
e gli innocenti a delirare nudi lungo le
strade brutali
[della notte.
A differenza dell'Irlanda, la Sierra Leone
è ancora una
[giovane madre:
una malattia della Storia le galleggia in
testa; le sue
[chiese bruciano lente,
e una mano blasfema profana la barba
del profeta.

Sfiniti, nuove cerimonie ci attendono:
ancestrali,
[enigmatiche,
così da poter rinascere, o semplicemente
portare indietro
[il nostro orologio disumano.
E fuori da questa oscurità caduta
implacabile nella

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

new path.

*Women will talk once again with
tenderness on their lips;
and love, especially in those tragic
innocents, will
[grow new tendrils.
Children will be back at play after their
fathers, a
[little healed
of their wounds, have put their minds
once more to
[parenting.
For a child's skipping rope is always a
thing of joy to me;
before the sweet rain falls, slowly, on
our burnt-out
[dreams,
when its music, always refreshing, will
usher in a new
dawn,
and awaken that which should never die
in us: the
[laughter in our hearts.*

OLODUMARE'S CLAY*

For Niyi Osundare, after Katrina

*In the generous summer, the Gods
created a colourful world, rich in
enigmas,
from which you emerged, molded in
Olodumare's clay,
to sing of market places teeming with
laughter.*

*Whether in Ibadan, Shanghai or Bogota,
or where only the Gods assemble in
splendid raiment,
you were their esteemed wordsmith.
Plucked from an
[eagle's plumage,
a pen was always at your fingers,
before Microsoft became
[a leader.*

*The famished Gods spoke: your house
went under Katrina;
but your poems, bold and incandescent
like a comet,
calmed the victims' anxiety, and
stabilized the levees.
You came to honour me on the Pacific: a
profound aura
[about you.
Out of the storm's labyrinth, you looked
into a future not
[fully formed,
but, already, like the wisdom of the
women in a Lagos
[market place,
you had a vision to stagger that world
into harmony.*

*And, not surprisingly, given that
Olodumare's children
had created the blues in New Orleans, so
many
[tearful moons ago,
you have returned, with a poet's lyre,
always generous,
even though you have lost everything, to
sing for
[that shocked city
a wonderful song to enchant Satchmo;
and also
to show the professors how to teach
under the
[ancient trees,
and help the mayor understand the*

*[calunnia,
ho bisogno della luce di Yeats per
mostrarci una nuova via.
Le donne parleranno ancora con dolcezza
sulle labbra;
e l'amore, specialmente in quei tragici
innocenti,
[crescerà con viticci nuovi.
I figli torneranno ai giochi dopo che i
padri, un po' guariti
dalle ferite, si saranno rimessi a fare i
genitori.
Perché un bambino che salta la corda è
sempre cosa
[felice per me;
prima che la pioggia gentile cada, lenta,
sui nostri
[sogni spenti,
quando la sua musica, sempre
rinfrescante, porterà un'alba
[nuova,
e risveglierà ciò che in noi non dovrebbe
morire mai:
[il ridere nel cuore.*

*LA CRETA DI OLODUMARE**

Per Niyi Osundare, dopo Katrina

*Nell'estate generosa, gli Dèi
crearono un mondo pieno di colore, ricco
di enigmi,
dal quale affiorasti tu, plasmato nella
creta di Olodumare,
per cantare di mercati brulicanti di
risate.*

*Che sia a Ibadan, Shanghai o Bogotà,
o là dove solo gli Dei si raccolgono in
splendide vesti,
tu eri il loro stimato fabbro di parole.
Colta dal piumaggio
[di un'aquila,
una penna ti stava sempre fra le dita,
prima che
[comandasse Microsoft.*

*I famelici Dèi parlarono: casa tua finì
sotto Katrina,
ma le tue poesie, spavalde e
incandescenti come una
[cometa,
calmarono la pena delle vittime, e
stabilizzarono gli argini.
Sei venuto ad onorarmi sul Pacifico:
attorno a te un'aura
[profonda.
Fuori dal labirinto dell'uragano, guardavi
dentro un futuro
[informe,
ma già, come la saggezza delle donne in
unmercato di Lagos,
avevi un sogno per sconcertare il mondo
verso l'armonia.*

*E, non sorprendentemente, dato che i
figli di Olodumare
avevano creato il blues a New Orleans,
così tante tristi
[lune fa,
sei ritornato, con una lira da poeta,
sempre generoso,
anche se hai perso tutto, a cantare per
quella città sconvolta
un canto meraviglioso da stregare
Satchmo; e anche
per mostrare ai professori come si
insegna sotto alberi
[antichi,
ed aiutare il sindaco a comprendere
l'enigma degli Dèi
[del mare.*

enigmas of sea-gods.

* *Olodumare : The Supreme Deity of Ifa: the World View of the Yoruba people of Nigeria and the Diaspora.*

* Olodumare: divinità suprema di Ifa, la visione del mondo del

popolo Yoruba in Nigeria e nella Diaspora

11 SETTEMBRE, 1973 & 2001

SEPT 11, 1973 & 2001

Tupac Amaru, the jaguar no longer roams all over your America, the oilrigs smear its path; in halting Spanish, the tourists came looking for its footprints in the snow; ah, golden legend of the Incas but not for Augusto Pinochet wearing Cortez's epaulettes on September 11, 1973, to silence Allende's defiant voice and burn Neruda's books, the handcuffed Commies later dropped into the cold Pacific.*

In English, the horror would repeat itself: September 11, 2001, the murderous birds of Al Qaeda swooping down on the twin towers of Whitman's America to tear at Lady Liberty's heart, leaving the world flummoxed that life is this insanity: your god, my god, they are not the same!

Doomed firemen and equally robotic policemen: with so many lives inside, they did not identify Jews, Moslems, Hindus, Christians, Taoists, Buddhists, Shangoists, or even the pagan poets, but rushed into the towers, headstrong with valor. On that day, New York, you were an icon, the world your widow; the old Russian woman, her shoulders barely draped, tossed roses into the Volga, while the poets in Dakar plucked their Kora for you.

Impetuous city of the twenty-four hour coffee, in so much as we love them, let us mourn the dead with eloquence, guard their memories, but leave them undisturbed at ground zero. In Arcadia, they have no use for fiery

Tupac Amaru*, il giaguaro non vaga più per tutta la tua America, le trivelle gli sporcano il sentiero; in spagnolo incerto, i turisti venivano a cercarne le orme nella neve; ah, leggenda dorata degli Inca, ma non per Augusto Pinochet che indossava le spalline di Cortez l'11 settembre 1973, per zittire la sfida della voce di Allende e bruciare i libri di Neruda, i Rossi ammanettati poi gettati nel freddo Pacifico.

In inglese, l'orrore si sarebbe ripetuto: 11 settembre 2001, gli uccelli assassini di Al Qaeda che piombano sulle Torri Gemelle dell'America di Whitman per strappare il cuore a Lady [Libertà, lasciando il mondo nello sconcerto di fronte a questa [follia che è la vita: il tuo dio, il mio dio, non sono lo stesso!

Pompieri condannati e poliziotti altrettanto robotici: con tutte quelle vite là dentro, non hanno identificato ebrei, musulmani, hindu, cristiani, taoisti, buddisti, shangoisti, o persino i poeti pagani, ma sono corsi nelle torri, valorosi e caparbi. Quel giorno, New York, tu eri un'icona, il mondo la tua vedova; l'anziana donna russa, le spalle appena coperte, gettava rose nel Volga, mentre i poeti a Dakar pizzicavano la kora per te.

Città impetuosa dai caffè aperti ventiquattr'ore, se davvero li amiamo, lasciaci compiangere i morti con eloquenza, custodirne i ricordi, ma lasciali tranquilli a Ground Zero. Nell'Arcadia, non sanno che farsene di ardente retorica, onori mal riposti e torpide banalità!

Ispirati dai nostri canti, torneranno sull'Hudson in un felice giorno di sole, la mano di De Kooning che trepida per ricoprire marciapiedi e metrò di colori nitidi e audaci; per sempre, New York: pazza fenice pulsante.

*rhetoric,
misplaced glories and blunt platitudes!*

*Inspired by our songs, they will return
in the Hudson on a blissful, sunny day,
de Kooning's hand trembling to cover
the pavements and subway in bold,
daring colors;
forever, New York: crazy phoenix in
your vibrancy.
Duke Ellington and Lenny Bernstein
reminding
us about what a wonderful vision you
inspire!*

** Tupac Amaru: the leader of a failed
Inca rebellion against
the Spanish in 1780. He was captured
and pulled apart by four
horses, in the plaza at Cuzco, Peru.*

A SIMPLE LESSON

*A pair of cardinals flew into a tree,
frightened,
but there was so much light, so much
plumage!
I stand near a patch of grass, sad,
watching those
[birds
bristle on that tree, my head full of
incomprehension
about the silence of the world's
conscience
over this carnage mid-wifed in the Middle
[East.*

*Seeing those frightened birds, I go on
thinking
that each epoch has its poet; tender,
angry, prophetic,
sometimes enigmatic: a narrative of all
our disasters and
[triumphs
flowing from his pen, for the sons and
daughters to read,
while the cities, ghost-like, burn like the
tatters of their
[dreams.*

*Relentlessly, the glacials melt from our
un-symmetry;
horrified, we watch Kilimanjaro melting
like a
[drunken giant.
Always patient, a faithful dog expects a
fat bone. After
[a bold insistence,
a river widens its course through the
narrow forest of time.
That is why, sick of their military
grandiloquence,
I turn my back on the tin gods who,
emboldened by an
[awkward trident,
forget that it is the mangy dog that
sometimes kills the
[leopard!*

Syl Cheney-Coker

Duke Ellington e Lenny Bernstein a
ricordarci
quale meravigliosa visione tu ispiri!

* Tupac Amaru: leader della fallita
ribellione Inca contro gli
spagnoli, 1780. Venne catturato e
squartato da quattro cavalli nella
piazza di Cuzco (Perù).

UNA SEMPLICE LEZIONE

Un paio di cardinali rossi son volati su
un albero,
[spaventati,
ma c'era così tanta luce, così tante
piume!
In piedi accanto a uno spiazzo d'erba,
guardo triste
[quegli uccelli
arruffati sull'albero, la mente piena
d'incomprensione
per il silenzio della coscienza del mondo
su questo massacro partorito in Medio
Oriente.

Nel vedere quegli uccelli spaventati,
continuo a pensare
che ogni epoca ha il proprio poeta;
tenero, arrabbiato,
[profetico,
talvolta enigmatico: un racconto di tutti
i nostri disastri
[e trionfi
gli sgorga dalla penna, perché lo
leggano i figli e le figlie,
mentre le città, spettrali, bruciano come
i brandelli dei
[loro sogni.

Incessanti, i ghiacciai si sciolgono per la
nostra
[asimmetria;
inorriditi, guardiamo il Kilimangiaro
sciogliersi, come
[un gigante ubriaco.
Sempre paziente, un cane fedele
attende un osso
[succulento. Dopo un'audace
ostinazione,
un fiume allarga il proprio corso per la
stretta foresta
[del tempo.
Ecco perché, stufo della loro militare
magniloquenza,
volto la schiena agli dèi di latta che,
spronati da uno
[scomodo tridente,
dimenticano come qualche volta il cane
rogno uccida
[il leopardo!

(Traduzioni di Pietro Deandrea)

